

L'Arte della Pazienza

Artigianato in pasta di mais realizzato e dipinto a mano

Come si fa la pasta di mais

Lo so, la rete è piena di ricette e consigli per fare la pasta di mais, ma poiché la pigrizia è sempre in agguato, vi risparmio la fatica di cercare.

In molte ricette è segnalato l'utilizzo di olio di vasellina, succo di limone oppure essenza profumata. Io personalmente ne faccio a meno. In caso, ne basta un cucchiaino.

Le ricette che trovate in rete sono tutte ugualmente valide ma io mi trovo bene con questa:

Ingredienti:

- maizena - ovvero amido di mais
- colla vinilica (il vinavil tappo blu va benissimo)
- crema per le mani - la marca è indifferente purchè sia "grassa"

Procedimento:

In una padella antiaderente dovete mettere la stessa quantità di maizena e di colla (ad esempio una tazza + una tazza), 1 cucchiaino di crema per le mani. Mescolate bene il tutto con un cucchiaino di legno e, quando vi sembra ben amalgamato, accendete il fuoco al minimo. Mescolate sempre fino a quando comincia a staccarsi dalle pareti. Rovesciate il tutto su carta da forno e aspettate qualche minuto prima di toccarla, poi ungetevi le mani con la crema e iniziate ad impastare energicamente la vostra pasta di mais aggiungendo man mano delle piccole quantità di crema per le mani. Più la lavorerete e più risulterà bella liscia ed elastica. Quando si sarà raffreddata e vi sembrerà ben liscia, avvolgetela in un bel po' di pellicola trasparente perché non si secchi. Avvolgetela molto bene!!!

Tutto qui? Tutto qui!

Se avete seguito per benino la ricetta che vi ho dato, l'impasto dovrebbe essere venuto bene. Ad ogni modo, nessuno è perfetto quindi eccovi qualche suggerimento utile per le prime volte.

- Se non avete mai fatto la pasta di mais, vi consiglio di non farvi prendere dall'entusiasmo creativo: rispettate la regola della modica quantità. Significa che, almeno all'inizio, vi converrà fare poca pasta: basterà un vasetto tipo yoghurt di maizena e uno di vinavil. Fate le prove e trovate il "vostro" impasto perfetto, il "vostro" punto di cottura perfetto. Queste sono cose che nessuno può insegnarvi, dovete solo sperimentare.
- Non cuocete troppo la pasta di mais e non alzate troppo la fiamma. Deve solo scaldarsi e perdere un po' della parte acquosa della colla. Nel dubbio, è preferibile cuocerla poco piuttosto che troppo, se no diventa inutilizzabile. Se vi siete distratte e l'avete cotta troppo, pazientemente eliminate le parti di pasta indurita e lavorate ciò che resta con le mani, inumidendole alternativamente nell'acqua e nella crema. Dovreste riuscire a recuperarla. Semmai non gettatela via ma tenetela da parte: può sempre tornare utile per creare uno "scheletro" interno al vostro lavoro.



- Lavorate tanto la pasta con le mani ma attente a non scottarvi! Semmai aspettate qualche momento tenendola coperta con un po' di pellicola perché non si secchi. Ricordatevi che, anche se fuori vi sembra tiepida, dentro può essere ancora bollente quindi.. cautela!
- Ungetevi continuamente le mani con la crema: serve per dare plasticità alla pasta di mais ed eviterà che l'impasto vi si attacchi troppo alle mani.
- Avvolgete la pasta di mais nella pellicola solo quando è assolutamente a temperatura ambiente, se no "suda", si appiccica dappertutto e dentro diventa una pietra perché perde tutta l'umidità. Se dovesse comunque capitare, armatevi di pazienza e fate come se l'aveste cotta troppo: scartate i pezzi secchi, lavorate energicamente con le mani, inumidendole alternativamente nell'acqua e nella crema.

Pasta di mais: come si colora

Una volta raffreddato l'impasto, potete iniziare subito a lavorare. Io personalmente preferisco farlo riposare qualche ora perché mi sembra più malleabile. A questo punto però dovete fare la prima scelta: colorare direttamente la pasta oppure rifinire il pezzo asciutto.

Colorare direttamente la pasta:

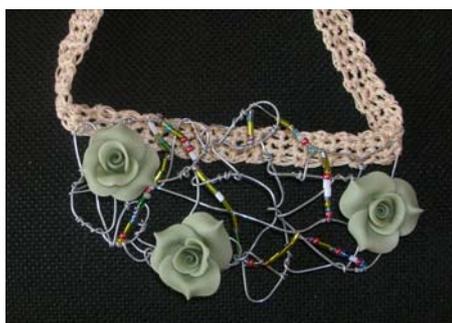
La pasta di mais una volta asciutta assume un colore particolare, opalescente e traslucido, tipo cera.

Questo "non colore" può essere molto d'effetto se decidete di fare delle perle o dei piccoli particolari, ma sicuramente la vostra ambizione è quella di dare un tocco di colore ai vostri lavori. Potete aggiungere direttamente un po' di tempera del colore che preferite all'impasto (vale anche per il bianco, ovviamente) ma fate attenzione: poichè la colla vinilica asciugandosi diventa trasparente, se mettete troppo colore una volta asciutto diventerà troppo intenso rispetto a quello che volevate.

Il mio consiglio è di colorare piccole quantità di pasta alla volta avendo l'accortezza di mantenere una tonalità almeno 2 volte meno intensa di quella che vorreste ottenere.

Mi spiego meglio: se usate una quantità di pasta delle dimensioni di una noce, sporcatela appena di tempera ad. es. magenta e impastate bene. Vi sembra rosa baby? Ok, una volta asciutto sarà decisamente rosa! Non siete convinte? Staccate un pezzettino di impasto, appiattitelo a disco e aspettate qualche minuto (avvolgendo l'altro pezzo nella pellicola se no si secca): di che colore è? Troppo scuro? Aggiungete pasta di mais neutra. Troppo chiaro? Aggiungete una modica quantità di colore!

Se ve ne serve molta di quel particolare colore, preparatene un bel po' in anticipo perché se dovesse finire sul più bello sarebbe davvero difficile riprendere esattamente quella tonalità. Quella che vi avanza potete conservarla nella solita pellicola.



Colorare il pezzo asciutto:

Questo tipo di procedimento consente di ottenere dei colori molto belli e sfumati, dato che la tempera "scivola" un po' sulla pasta di mais asciutta. Si possono definire dei particolari (es. le striature dei gatti o il puntino bianco degli occhi) oppure colorare interi pezzi. Si usano delle normalissime tempere, più o meno diluite a seconda di quello che volete fare. Vi servono dei pennelli di diverso tipo e misura, ovviamente: punta tonda, uno

piccino piccino per i particolari, uno a punta piatta. Non occorre che siano professionali, basta che non perdano peli.

In un unico pezzo potete (e spesso dovrete) utilizzare entrambe le tecniche: dipende dal vostro gusto e dalla vostra manualità. La differenza tra le tecniche è visibilissima: la pasta colorata ha tonalità più intense ed un effetto più "plasticoso", l'altra è più delicata.

Un po' di teoria del colore

Girando per negozi ho notato che moltissime persone che decidono di dedicarsi ad un hobby comprano in gran quantità e a qualunque prezzo un sacco di cose di cui potrebbero fare tranquillamente a meno.

Facciamo qualche esempio: io non uso stampi né attrezzi. Tutto quello che faccio è realizzato a mano, al massimo con l'ausilio di qualche stuzzicadenti per fare i buchini o le scanalature ed un pennello (da quattro soldi, l'importante è che non perda peli) per passare il lucido.

Una delle cose per le quali vedo spendere delle vere e proprie fortune sono i colori. Che siano tempere o olii o acquerelli vedo riempire i carrelli con tutte le sfumature possibili e immaginabili. Non serve!!!

Se imparerete la teoria del colore riuscirete a fare tutto, ma proprio tutto, con solo 3 colori (4, se aggiungiamo il bianco... 5 se decidiamo di comprare anche il nero).

Non ci credete? Leggete qua!

Innanzitutto, dovete sapere che fra i sette colori dello spettro solare 3 sono primari, cioè non ottenibili mescolando altri colori: il **magenta**, il **giallo** e il **blu**.

Mescolandoli tra loro si ottengono i restanti quattro:

blu + giallo = **verde**

magenta + giallo = **rosso**

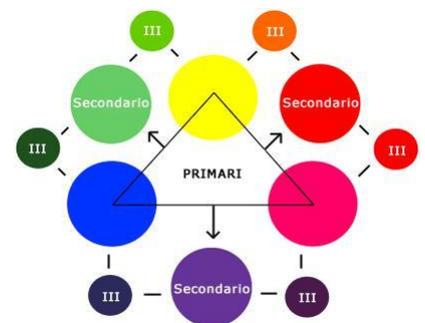
blu + magenta = **viola**

Partendo da questa base possiamo fare davvero di tutto!
Ad esempio, rosso + giallo = arancione.

Provate, ad esempio, a modificare un rosso: partendo dal centro, che deve essere di colore rosso "puro" (giallo e magenta in parti uguali) aggiungendo pian piano del bianco colorate la parte a sinistra del vostro rosso. Come noterete, il colore pian piano si "spegne" e vi ritroverete con dei rosa. Fate lo stesso alla destra del vostro rosso, aggiungendo pian piano del colore blu: state andando verso il viola passando per tonalità di rosso più scuro.

Dovete sapere, inoltre, che il **nero** in natura non esiste. Potete "farvelo" mescolando tra loro viola e giallo (viene fuori il "**bistro**", un colore molto scuro che serve a scurire i colori senza spegnerli come farebbe il pigmento nero) oppure arancio e blu, oppure verde e rosso. Il **marrone** si ottiene mescolando i 3 colori primari (giallo, blu e magenta). Si può schiarire o scurire aggiungendo nero o bianco, si può "scaldare" con del magenta, "raffreddare" con del blu.

Provate a "giocare" un po', vedrete che bei risultati (e che bel risparmio...)



Qualche ultimo consiglio

Lavorare la pasta di mais, così come tutto quello che si fa nella vita, richiede pazienza, attenzione e allenamento. Non scoraggiatevi se le prime volte i risultati non saranno eccelsi: dovete solo far pratica.

Se il vostro lavoro presenta delle crepe, dovete fare maggiore attenzione alla cottura della pasta e - soprattutto - rispettare le dosi: "risparmiare" colla e lavorare poco l'impasto significherà ottenere un pezzo pieno di screpolature e crepe. Il pezzo può creparsi anche se lo maneggiate con troppa forza quando non è ancora asciutto: vi consiglio di posizionarlo su un pezzo di carta da forno e di sistemarlo in un posto al riparo da possibili cadute e di lasciarlo lì qualche giorno prima di andarlo a riprendere. Più il pezzo è grande più tempo ci metterà a seccarsi e spesso la parte dove poggia è ancora umida anche se il pezzo vi sembra asciutto. Quindi.. pazienza!



Se decidete di fare un pezzo particolarmente articolato, che presenta numerose giunture di vari pezzi, ad esempio una bambolina, ricordatevi di "attaccare" le varie parti con un po' di acqua e colla e lasciare che si asciughi tutto insieme. Se il pezzo da attaccare è pesante (ad es. la testa della bambolina) o lungo (ad es. il collo di una giraffa) dovete inserire uno stuzzicadenti o un pezzettino di fil di ferro a sostenere la struttura.

Non cominciate un lavoro che non potete finire in un'unica seduta: la pasta di mais tende a seccarsi subito all'esterno ma dentro è morbida. Man mano che si secca perde anche leggermente di volume quindi se avete preparato ad es. il buchino per inserire qualcosa, il giorno dopo lo troverete magari troppo piccolo per assemblare quello che avevate in mente. Quindi la parola d'ordine è.. tempo da dedicare a questo hobby!

La pasta di mais vi consente di fare lavori molto delicati e "leggeri". È anche piuttosto resistente se paragonata alla porcellana fredda ma, ovviamente non è indistruttibile: tenetela lontano da grosse fonti di calore, dall'acqua ed evitate di farla cadere.

Infine... **non copiate quello che fanno gli altri**: ispiratevi pure ma cercate il vostro stile! Se no che gusto c'è?

Per qualunque problema o dubbio potete visitare il mio sito

<http://artedellapazienza.blogspot.com/>

e mandarmi una email con i vostri dubbi.

Grazie del tempo che mi avete dedicato e, soprattutto, **divertitevi !**

Adelia El Wakil